

ASSOCIAZIONE SOBBORGHİ

PROGETTO REGIONALE TEATRO IN CARCERE TEMI DI UN'INTERVISTA AD ALTERO BORGHI ASSOCIAZIONE SOBBORGHİ - CASA DI RECLUSIONE DI SAN GIMIGNANO

• IL LABORATORIO

- **modalità e motivazioni di accesso/il laboratorio teatrale come trattamento?**
Il teatro come trattamento e come momento di espressione delle proprie emozioni e come dinamica di socializzazione.
- **durata: riferimento ad un'annualità**
Percorso lavorativo della durata di sette/nove mesi.
- **frequenza: riferimento alla settimana**
Incontri con frequenza di due/tre volte alla settimana. In procinto dello spettacolo tutti i giorni possibili.
- **operatori coinvolti**
Cinque gli operatori coinvolti.

• IL TRAINING

- **che tipo di lavoro viene svolto**
Tecniche teatrali: dizione, respirazione diaframmata, espressione corporea.
- **quali dinamiche, quali dialettiche si evidenziano rispetto alla "disciplina" del lavoro musicale**
Un coinvolgimento nella determinazione della drammaturgia.
- **il rapporto degli attori con il regista (e viceversa)**
Il rapporto è sempre molto empatico e di ricerca, dove il regista costruisce un percorso scenico che permette ai partecipanti di esprimersi.

• LUOGHI E TEMPI DI LAVORO

- **lavorare e "fare le prove" nei tempi e nei luoghi del carcere: ostacoli e stimoli alla creatività**
Tutti i problemi che ci sono in una struttura chiusa, in più la sicurezza che crea sempre ostacoli ad una ricerca espressiva. Il dialogare, comunque, apre sempre dimensioni espressive nuove e creative.
- **il coinvolgimento del personale penitenziario**
E' un rapporto complesso, difficile, stimolante e soprattutto soggettivo.

• LO SPETTACOLO

- **scelta dei temi, la drammaturgia**
Si parte da una proposta registica che viene poi sviluppata.
- **scrittura collettiva**
Dopo la scelta del testo, se ne rielabora uno nuovo con il contributo dei partecipanti.

- **la compagnia di attori detenuti (una microsocietà all'interno del carcere)**
- **il rito del teatro/i riti del carcere**
Creazione di un nucleo di persone che dentro la struttura vivono una dinamica diversa.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:LIBERARE ENERGIE E CREATIVITÀ

- **azioni e reazioni degli attori detenuti**
Evoluzione nell'esprimersi e voglia di approfondire i concetti.
- **azioni e reazioni:come l'istituzione carcere vive questo aspetto**
Come un momento di costruzione di opportunità di dialogo all'interno della struttura.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:RICADUTA DENTRO E FUORI

- **il pubblico del teatro carcere: motivazioni e risposte**
Partecipazione come pubblico molto interessato di gran parte dei detenuti, che dopo aver assistito allo spettacolo chiedono sempre delle spiegazioni e dicono le loro impressioni.
- **le reazioni del mondo "fuori": la critica e i teorici del teatro, l'attenzione delle istituzioni pubbliche**
Si comportano con attenzione e cercano di sostenere l'iniziativa.
- **la possibilità e l'esigenza di "replicare" fuori**
Si creano delle possibilità, ma comportano una notevole organizzazione soprattutto burocratica.

• **ASPETTATIVE E PROSPETTIVE**

- **che cosa cerca e che cosa trova, chi entra a lavorare in carcere**
Si cerca di rendere un'arte così importante a livello culturale anche di notevole valenza sociale.
- **la dimensione e le problematiche del lavoro attuale**
Mantenere le conquiste raggiunte e sviluppare un percorso scenico che, data la struttura, tende a cancellarsi ogni volta.
- **la possibilità che il teatro restituisca reali opportunità di lavoro agli attori detenuti**
Si può e si deve costruire un percorso interno/esterno che conduca gli elementi validi ad un possibile inserimento lavorativo, sempre tenendo presente che il lavoro teatrale è molto precario.